



*Pregchiere ai santi*

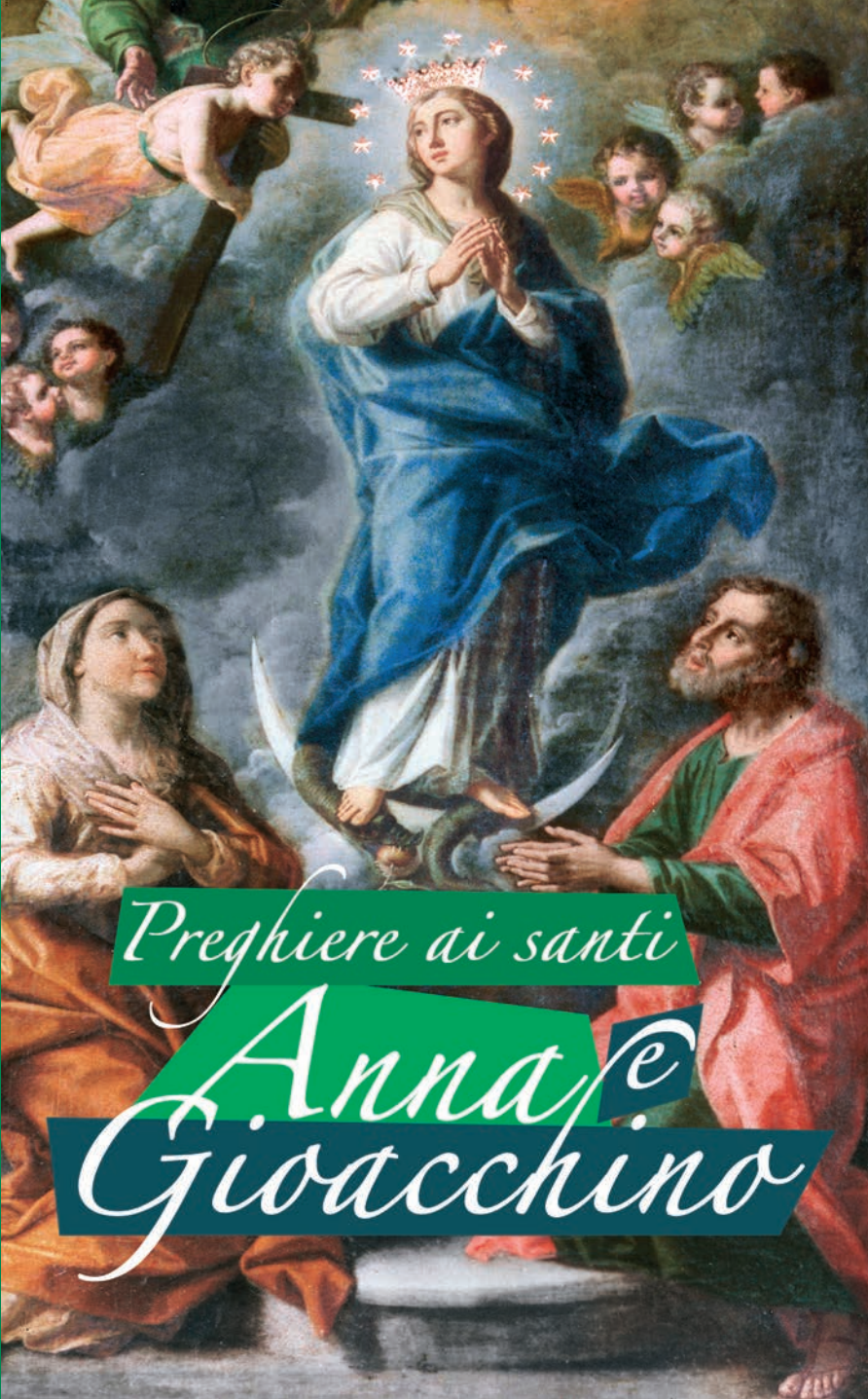
*Anna e  
Gioacchino*



SHALOM



*Collana:* **I SANTI**



*Pregchiere ai santi*

*Anna<sup>se</sup>  
Gioacchino*

A cura delle: **Agostiniane di Sant'Anna - Sigillo (PG)**  
**Un grazie particolare a tutti coloro che, numerosi, hanno accolto  
il nostro invito a collaborare.**

© Editrice Shalom - 26.07.2005 Santi Gioacchino ed Anna

ISBN 9 7 8 - 8 8 - 8 4 0 4 - 1 1 7 - 3

Per ordinare questo libro citare il codice 8324



TOTUS TUUS

Per gli ordini rivolgersi alla:

**Editrice Shalom**

Via San Giuseppe, 57

60020 Camerata Picena (An)

**Tel. 071. 74 50 440 r.a.**

dal lunedì al venerdì

dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

**Fax 071. 74 50 140**

sempre attivo in qualsiasi ora

del giorno e della notte.

**e-mail: [ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)**

**[http:// www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it)**

# Indice

|                                                          |         |
|----------------------------------------------------------|---------|
| <i>Santi genitori di una santa figlia .....</i>          | 7       |
| <i>I loro nomi e il loro culto .....</i>                 | 7       |
| <i>Esempio per le famiglie .....</i>                     | 11      |
| <i>Le suore di Sant'Anna .....</i>                       | 14      |
| <i>Il Santuario di Sant'Anna a Caserta .....</i>         | 18      |
| <br><b>Pregchiere .....</b>                              | <br>21  |
| <br><b>Nove martedì a sant'Anna .....</b>                | <br>59  |
| <br><b>Mese con sant'Anna e con san Gioacchino .....</b> | <br>83  |
| <br><b>Novene .....</b>                                  | <br>131 |
| <br><b>Triduo .....</b>                                  | <br>149 |
| <br><b>Festa dei santi Gioacchino ed Anna .....</b>      | <br>153 |
| <i>Santa Messa .....</i>                                 | 153     |
| <i>Liturgia delle Ore.....</i>                           | 156     |



# *Santi genitori* *di una santa figlia*

## **I LORO NOMI E IL LORO CULTO**

*Il nome Gioacchino è senza dubbio ebraico e vuol dire "Preparazione del Signore", "Dio concede"; mentre Anna è nome assai più comune nell'Antico Testamento e significa "Grazia".*

*Anna e Gioacchino sono i genitori della Vergine Maria.*

*Gioacchino era un pastore e abitava a Gerusalemme, uomo pio e sposato con Anna. I due non avevano figli ed erano una coppia avanti con gli anni. Un giorno, mentre Gioacchino lavorava nei campi, gli apparve un angelo per annunciarli la nascita di un figlio. Anche Anna, durante la preghiera, ebbe la stessa visione: "Anna, Anna, il Signore ha ascoltato la tua preghiera e tu concepirai e partorirai e si parlerà della tua prole in tutto il mondo".*

*Chiamarono la loro bambina Maria, che vuol dire "amata da Dio". Anna sarebbe vissuta fino a tarda età, mentre di Gioacchino non si hanno più notizie dopo la presentazione di Maria al Tempio.*

*Le figure dei "santi nonni" ci ricordano la casa paterna di Maria, Madre di Cristo. Là Maria è venuta al mondo, portando in sé quello straordinario mistero dell'Immacolata Concezione. Là era circondata dall'amore e dalla sollecitudine dei suoi genitori: Gioacchino e Anna. Là "imparava" da sua madre, proprio da sant'Anna, come essere madre. E benché, dal punto di vista umano, ella avesse rinunciato alla maternità, il Padre Celeste, accettando la sua donazione totale, la gratificò della maternità più perfetta e più santa. Cristo, dall'alto della Croce, trasferì in un certo senso la maternità della sua genitrice al suo discepolo prediletto e allo stesso modo la estese a tutta la Chiesa, a tutti gli uomini.*

### **Scrutare il piano di Dio**

*La memoria dei genitori di Maria di Nazareth, non è una pia devozione, ma, seguendo la liturgia, è un modo per riflettere sulle radici della nostra salvezza. Essa, infatti, non è qualcosa che accade all'improvviso e senza nessuna preparazione, ma tutto avviene con gradualità. Scopriamo, quindi, che Dio ha educato il suo popolo ed ha chiamato persone (i re, i profeti, i sacerdoti) perché, più da vicino, collaborassero alla sua opera, ha cercato gente semplice perché comprendesse appieno i suoi disegni, ha ordinato tutto secondo il bene e la realizzazione del suo progetto. Capire questo, vuol dire considerare i santi genitori di Maria nell'ottica di Dio e non in una mera prospettiva umana: non sono solo intercessori, ma persone concrete che hanno vissuto la loro storia personale e sociale leggendo tutto in una prospettiva di fede, nella speranza di vedere la salvezza.*

*Il culto dei genitori di Maria è molto antico; si diffuse in Oriente sin dal tempo di Giustiniano, mentre in Occidente, è venuto molto più tardi, nel secondo millennio, più o meno dopo il X secolo.*

*I Padri della Chiesa hanno spesso ricordato nelle loro opere i genitori di Maria. Splendide, per esempio, le parole di san Giovanni Damasceno: "Poiché doveva avvenire che la Vergine Madre di Dio nascesse da Anna, la natura non osò precedere il germe della grazia; ma rimase senza il proprio frutto perché la grazia producesse il suo. Doveva nascere, infatti, quella primogenita dalla quale sarebbe nato il primogenito di ogni creatura 'nel quale tutte le cose sussistono' (Col 1,17). O felice coppia, Gioacchino ed Anna! A voi è debitrice ogni creatura, perché per voi la creatura ha offerto al Creatore il dono più gradito, ossia quella casta madre, che sola era degna del creatore. Rallégrati Anna, 'sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia, tu che non hai provato i dolori' (Is 54, 1). Esulta, o Gioacchino, poiché dalla tua figlia è nato per noi un bimbo, ci è stato dato un figlio, e il suo nome sarà Angelo di grande consiglio, di salvezza per tutto il mondo, Dio forte (cfr. Is 9,6). Questo bambino è Dio.*

*O Gioacchino ed Anna, coppia beata, veramente senza macchia! Dal frutto del vostro seno voi siete conosciuti, come una volta disse il Signore: 'Li conoscerete dai loro frutti' (Mt 7, 16).*

*Voi informaste la condotta della vostra vita in modo gradito a Dio e degno di colei che da voi nacque. Infatti, nella vostra casta e santa convivenza avete dato la vita a quella perla di verginità che fu vergine prima del parto, nel parto e dopo il parto. Quella, dico, che sola*

doveva conservare sempre la verginità e della mente e dell'anima e del corpo.

*O Gioacchino ed Anna, coppia castissima! Voi, conservando la castità prescritta dalla legge naturale, avete conseguito, per divina virtù, ciò che supera la natura: avete donato al mondo la Madre di Dio che non conobbe uomo.*

*Voi, conducendo una vita pia e santa nella condizione umana, avete dato alla luce una figlia più grande degli angeli ed ora regina degli angeli stessi. O Vergine bellissima e dolcissima! O figlia di Adamo e Madre di Dio. Beato il seno, che ti ha dato la vita! Beate le braccia che ti strinsero e le labbra che ti impressero casti baci, quelle dei tuoi soli genitori, cosicché tu conservassi in tutto la verginità! 'Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate con canti di gioia' (Sal 97,4). Alzate la vostra voce, gridate, non temete".*

*Non è da meno sant'Andrea di Creta: "Gioacchino è un uomo modesto, mite, educato secondo la legge di Dio, vissuto sobriamente e sempre costante nell'amore di Dio, ma invecchiato senza figli, fisicamente vegeto, ma senza che il suo vigore fosse coronato dal dono della prole...*

*Anna è amante di Dio, sobria e continente, affezionata al marito, ma priva di figli, ma alla fine le sue preghiere vennero esaudite. Così da alberi ormai secchi e infecondi, quasi fossero irrigati, ci spuntò il generoso frutto: questa immacolatissima Vergine".*

*Non c'è dubbio che Maria abbia ricevuto dai suoi genitori i primi impulsi alla fede, sia stata da loro guidata nel riconoscere la voce del Signore e nel sottomettersi alla sua volontà.*

*La risposta all'angelo Gabriele e la costante testimonianza di fede e di carità della Madre di Gesù avevano, di certo alle spalle, l'impronta dei santi Gioacchino ed Anna; anche se non abbiamo notizie relative al fatto se essi fossero stati consapevoli o meno del disegno di Dio sulla loro figlia e neppure quali potessero essere i loro pensieri relativi alla vicenda che si andava realizzando nella giovane Maria.*

*Nonostante la scarsità di notizie storiche unite al fatto che i nomi di Gioacchino ed Anna, genitori di Maria e nonni terreni di Gesù, non siano nominati dai Vangeli, la vicenda liturgica di questi due santi è assolutamente interessante; tanti Pontefici, infatti, se ne occuparono: Gregorio XV ne fece comporre interamente l'Ufficio divino, Clemente XI fissò la festa all'ottava dell'Assunzione; Leone XIII ne elevò il rito; san Pio X fissò la data il 16 agosto, infine Paolo VI nella riforma del Calendario Liturgico collocò definitivamente la*



loro festa il 26 luglio.

*Per cui è fondamentale associare Gioacchino ed Anna nello stesso giorno liturgico per farne memoria e insieme anche per sottolineare l'unità coniugale e la fedeltà degli sposi.*

*Sant'Anna, però, è assai più popolare di Gioacchino e non c'è reparto ospedaliero, nella divisione ostetrica, ove non ci sia una statua di sant'Anna con fiori sempre freschi, come freschi sono i fiori che si portano alle neo-mamme.*

*Patrona della maternità e di tutte le donne che sono in attesa, viene invocata nei parti difficili e contro la sterilità coniugale, è patrona delle madri di famiglia e delle vedove.*

*La madre della Vergine, è titolare di svariati patronati quasi tutti legati a Maria; poiché portò nel suo grembo la speranza del mondo, il suo mantello è verde, per questo in Bretagna dove le sono devotissimi, è invocata per la raccolta del fieno; poiché custodì Maria come gioiello in uno scrigno, è patrona di orefici e bottai; protegge i minatori, falegnami, carpentieri, ebanisti, tornitori e palafrenieri.*

*Perché insegnò alla Vergine a pulire la casa, a cucire, tessere, è patrona dei fabbricanti di scope, dei tessitori, dei sarti, fabbricanti e commercianti di tele per la casa e biancheria.*

*Insieme a san Giuseppe, è invocata come patrona della buona morte, al pensiero che ebbe accanto la santa Vergine al momento del trapasso da questa vita all'altra.*

*Nell'Europa settentrionale il culto di sant'Anna era molto diffuso e spesso erano celebrati i nove martedì in suo onore. San Gioacchino è assai meno popolare della santa consorte, ma la città di Colonia vanta il merito di avere la preziosa reliquia del suo capo.*

*Da più parti, inoltre anche da alcune Conferenze Episcopali, si tende ad identificare la memoria liturgica dei santi Gioacchino ed Anna (26 luglio) con la festa dei nonni, ossia l'occasione per rivolgere un pensiero di gratitudine e di affetto a quelle persone che, per la loro età, le loro abitudini, le qualità morali e spirituali e soprattutto per la loro condizione di vita, hanno un profondo legame con le proprie famiglie e offrono loro un preziosissimo esempio.*

## ESEMPIO PER LE FAMIGLIE

*“Facciamo l’elogio degli uomini illustri... Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità, i loro nipoti. Non possono non suscitare profonda emozione queste parole che la Chiesa applica ai santi Anna e Gioacchino.*

*‘I loro nipoti’, cioè il loro nipote che è Gesù Cristo, Dio generato nella carne umana da Maria, figlia di Anna e Gioacchino. Davvero preziosa è la loro eredità, se essa è costituita dalla persona stessa del Verbo incarnato! Siamo così immersi pienamente nel Mistero dell’Incarnazione di Dio, cioè di Dio che condivide pienamente la nostra condizione umana: che prende su di sé la nostra miseria perché in essa venga ad abitare la sua ricchezza, la nostra morte perché sia vinta dalla sua vita.*

*Celebrare la festa dei “nonni” di Cristo significa per la Chiesa prendere sul serio, fino in fondo, l’inserzione di Dio stesso nelle generazioni umane: significa quindi passione per tutto ciò che è veramente umano, sussulto di compassione permanente per ogni miseria umana. I santi sono coloro il cui cuore è pieno di questa passione e compassione, generate dallo stupore senza fine di fronte alla dignità dell’uomo, che splende nell’Incarnazione di Dio”.*

*(Mons. Caffarra)*

*Invochiamo l’aiuto dei santi Gioacchino ed Anna per noi e per le nostre famiglie, ma anche per tutte le famiglie del nostro tempo. Un tempo, in cui uno dei più importanti servizi che si possono rendere al bene comune e allo sviluppo autentico degli uomini e delle società, così come la migliore garanzia per assicurare la dignità, l’uguaglianza e la vera libertà della persona umana, è quello di riconoscere e promuovere la meravigliosa realtà del matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna, origine della famiglia.*

*Come dice il Papa, ognuno di noi ha ricevuto da altri la vita, ne ha assaporato il valore ed è chiamato a raggiungere la salvezza vivendo nell’amore e nella comunione con gli altri. Il matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna, fonda la famiglia, come piccola chiesa domestica e come unico ambito dove l’uomo può nascere con dignità, crescere e svilupparsi in modo integrale.*

*Quando un bambino nasce, insieme all'alito di vita, riceve dai genitori un immenso corredo di esperienze ed esempi. Essi hanno il diritto/dovere di allevarli ed educarli in modo da farli crescere in modo libero e armonioso, seguendo e facendo fruttificare i loro talenti, ma attraverso l'esperienza dell'essere amati, devono imparare anche loro ad amare Dio e gli altri.*

*Benché nessuno risponda per un altro, tuttavia i genitori cristiani sono chiamati a dare un'attestazione credibile della loro fede e speranza cristiana. Devono fare in modo che la chiamata di Dio e la Buona Novella di Cristo arrivino ai loro figli con la più grande chiarezza e autenticità. In questo i santi Gioacchino ed Anna offrono un esempio mirabile dell'educazione alla fede e alla preghiera.*

*Nella cultura attuale la libertà dell'individuo inteso come soggetto autonomo, come se egli si facesse da solo e bastasse a se stesso, sembra essere l'unico comandamento, mentre la Chiesa non cessa di ricordare che la vera libertà dell'essere umano proviene dall'essere stato creato ad immagine e somiglianza di Dio. Perciò, l'educazione cristiana è educazione alla libertà e per la libertà. La grande prova della sterilità coniugale avrebbe potuto dividere Gioacchino ed Anna, far naufragare il loro amore, invece ne aumentò la comprensione reciproca e ne cementò l'unione.*

*L'unione della famiglia cristiana va vista alla luce del loro esempio, come dono della grazia del sacramento del matrimonio infusa negli sposi. Se questi rimangono aperti allo Spirito e chiedono il suo aiuto, egli non cesserà di comunicare loro l'amore di Dio Padre manifestato e incarnato in Cristo.*

*La presenza dello Spirito aiuterà i coniugi a non perdere di vista la fonte e la dimensione del loro amore e della loro reciproca donazione, come anche a collaborare con lui per riverberarlo e incarnarlo in tutte le dimensioni della loro vita. Lo Spirito susciterà al tempo stesso in loro l'anelito dell'incontro definitivo con Cristo nella casa di suo Padre e nostro Padre.*

*Impariamo ora dal loro esempio, quanto mai umano e attuale!*

### **Esempio per le coppie che desiderano un figlio:**

*Esemplare è l'amore che unisce i due coniugi, il sostegno reciproco e la salda fede in Dio, pur nella grande sofferenza della sterilità.*

*Anna piange la sua sterilità.*

*Gioacchino sospira anche lui. Ma la vuol consolare. Le pone la mano tra i capelli e le dice: "Ancora occorre sperare. Tutto può Dio. Finché si è vivi, il miracolo può avvenire quando lo si ama e ci si ama". Ma Anna tace avvilita e sta a capo chino per non mostrare due lacrime che le scendono.*

*"Non piangere Anna! Siamo felici lo stesso. Io almeno lo sono perché ho te".*

*"Anch'io per te. Ma non ti ho dato un figlio... penso di aver spiaciuto al Signore, poiché mi ha inaridito le viscere".*

*"O moglie mia! In che vuoi avergli spiaciuto tu, santa? Senti. Andiamo ancora una volta al tempio. Per questo. Non solo per i Tabernacoli. Facciamo lunga preghiera... Forse ti avverrà come a Sara (moglie d'Isacco) o come ad Anna, madre di Samuele (donne che ebbero il dono della maternità nonostante fossero vecchie o sterili). Molto attesero e si credevano riprovate perché sterili. Invece, per loro, nei cieli di Dio, si maturava un figlio santo. Sorridi, mia sposa. Il tuo pianto mi è più dolore che essere senza prole... Dio prenderà la nostra preghiera e ci esaudirà".*

### **Esempio per i genitori:**

*Esemplare è l'amore che hanno per Maria, dono prediletto del cielo dopo anni senza figli e il senso della maternità/paternità che è di Dio.*

*"Sì, facciamo voto al Signore. Suo sarà il nato".*

*Anna sentì dentro di lei una gran pace quando seppe che le era stata fatta la grazia e quando sentì di essere madre. Sognavano un figlio: ebbero la Madre di Dio! La chiamarono Maria: stella, perla, luce e pace...ma anche amarezza... Tutto questo racchiude il nome, ma Dio è con lei.*

*Così dice Anna: "È sua dapprima che fosse. Egli la condurrà per le sue vie ed ogni amarezza si muterà in miele di paradiso. Ancora un poco sarà della sua mamma prima di essere tutta di Dio.*

*Il Signore mi ha molto amata e per questo gli do la cosa più amata: questo mio fiore".*

## LE SUORE DI SANT'ANNA

*La Famiglia Religiosa delle Suore di Sant'Anna è sorta a Torino nel 1834 per iniziativa dei **Marchesi di Barolo** che vollero offrire alla Chiesa e alla società un Istituto che si dedicatesse all'educazione della gioventù appartenente alle famiglie bisognose.*

*Le prime religiose di Sant'Anna iniziarono il loro apostolato in favore dell'infanzia bisognosa, occupandosi di alcune bambine rimaste orfane per il colera scoppiato in quell'anno e raccolte dai Fondatori nella loro casa di Torino.*

*Frattanto, poiché le suore e i bambini crescevano di numero, i Marchesi li fecero traslocare, nel 1836, in una casa di loro proprietà nel Borgo Aie di Moncalieri, dedicata dalla Marchesa a Santa Filomena.*

*Qui le bambine ricevevano dalle Suore, oltre all'assistenza, la formazione umana e religiosa e l'istruzione adatta alla loro età.*

*Iniziò così l'attività educativa delle Suore di Sant'Anna nella casa di Moncalieri, che continuò come scuola di lavori femminili, oratorio festivo, assistenza alle giovani operaie della fabbrica del Borgo (fiammiferi) fino al 1960.*

*In quell'anno furono abbattuti i vecchi edifici e, cinque anni dopo, inaugurati gli attuali che ospitano vari plessi scolastici: Scuola Materna, Scuola Elementare, Scuola Media inferiore e superiore.*

*L'azione apostolica delle suore di Sant'Anna è attualmente diffusa in Italia, in Svizzera, in India, negli Stati Uniti, in*





*Brasile, in Argentina e in molti altri Paesi del mondo. Il carisma educativo vede suore e laici impegnati a lavorare con i giovani, dalla Scuola Materna alle soglie dell'Università, per mantenere viva la creatività delle origini e l'ampio respiro europeo ed internazionale.*

### **I SERVI DI DIO CONIUGI BAROLO**

*Carlo Tancredi Falletti e Giulia Colbert sono stati una coppia felice del primo ottocento. Lui nacque a Torino il 26 ottobre 1782 e fin da giovane si distinse per intelligenza, disposizione alla giustizia, attenzione alle esigenze dei tempi e forte tendenza a promuovere e operare ogni bene.*

*Lei nacque nel castello di Maulévrier, in Vandea, il 26 giugno 1786, donna dotata di squisita femminilità e di genuina spiritualità. Ambedue ereditarono dalle loro famiglie non solo il nome, il titolo e le ricchezze, ma soprattutto una religiosità profonda.*

*Si conobbero alla corte di Napoleone e pur diversi per temperamento e carattere, si trovarono subito in sintonia sui valori profondi e gli ideali di vita. Si sposarono a Parigi il 18 agosto 1806. L'affetto tra loro divenne col tempo sempre più puro e più forte, perché fondato sulla fede e sulla carità.*

*Non avendo avuto il dono dei figli, i due coniugi lessero questo evento doloroso dentro il disegno provvidenziale della sapienza di Dio. E in mirabile accordo gareggiarono nel farsi apostoli di carità cristiana, "adottando" i poveri di Torino, per svelare loro l'amore e la misericordia del Padre e la dignità di figli di Dio. Vissero così una paternità e maternità spirituali fecondissime, dando esempio di famiglia aperta all'evangelizzazione e al dono di sé ai fratelli.*

*Carlo Tancredi e Giulia riconoscevano in ogni uomo, soprattutto nei più miseri e infelici l'immagine di quel Dio che ha impresso in ciascuno un destino di felicità.*

*La loro esperienza personale e coniugale di Dio Provvidenza e Misericordia li portò ad aprirsi alla realtà del loro tempo e a realizzare innumerevoli opere socio-caritative, destinate ad incidere profondamente nella vita della città di Torino: ospedali, scuole, laboratori artigiani, centri di accoglienza, asili infantili, strumenti tutti per un'autentica promozione umana e una crescita cristiana.*

*Giulia si dedicò in modo particolare al problema delle carceri e attuò la prima vera riforma carceraria, basata sull'idea della riedu-*

cazione e redenzione della persona. Visitava le carcerate e intesse-  
va con loro rapporti personali, facendole sperimentare concreta-  
mente l'amore di "Dio Padre", che si prende cura di ogni sua crea-  
tura.

Fondò la Congregazione delle "Figlie di Gesù buon Pastore",  
per giovani provenienti da ambienti degradati ed ex detenute, affi-  
dando loro la missione dell'educazione di ragazze a rischio.

Carlo Tancredi si dedicò particolarmente all'educazione preven-  
tiva, all'istruzione e formazione dei bambini e dei giovani.

Ricoprì per 22 anni cariche politiche rivelando, come decurione  
e sindaco di Torino, una grande capacità di governo ed un equilibrio  
straordinario nell'affrontare le situazioni più  
difficili e più angosciose.

Operò scelte concrete a favore dello svi-  
luppo integrale dei suoi concittadini. I picco-  
li occuparono il posto preminente nel cuore di  
Carlo e Giulia: per loro istituirono le "stan-  
ze di ricovero", cioè i primi asili d'in-  
fanzia del Piemonte, accogliendo  
"nella loro casa" i figli di operai  
poveri che altrimenti avrebbero  
trascorso i primi e più importanti  
anni della loro vita per la strada,  
esposti a tutti i pericoli.

Per essi nel 1834 Carlo  
Tancredi e Giulia fondarono  
l'Istituto delle "Suore di  
Sant'Anna", affinché conti-  
nuassero nella Chiesa  
tale missione a servizio  
delle nuove generazioni.  
Durante il colera, che  
colpì la città di Torino nel  
1835, i marchesi di Barolo  
si dedicarono in prima  
persona a soccorrere  
le vittime, avendo-  
ne poi ripercussioni  
sulla propria salute.



*Carlo Tancredi morì il 4 settembre 1838 a Chiari, tra le braccia della sua desolatissima sposa.*

*Ella gli sopravvisse fino al gennaio del 1864, portando a compimento la missione insieme intrapresa a servizio dei più poveri.*

*Era l'Amore di Dio l'unica luce che brillava nella loro vita... E continua a brillare anche oggi, a quasi due secoli di distanza!*

*Le Congregazioni Religiose da loro fondate, avendo colto il valore esemplare della loro "santità di coppia", hanno avviato per entrambi il processo di canonizzazione che, superata già la fase diocesana, è ora a Roma presso la Congregazione per la Causa dei Santi.*